

Iniziativa nel progetto I-Dea su “Due culture-artefatti e archivi”

Fotografie, sculture e mappe nella mostra a Cava Paradiso

Fotografie di taglio antropologico in bianco e nero di una Basilicata scomparsa, tratte dall'archivio di Mario Cresci e di Mimmo Castellano, sculture lignee intagliate di Giuseppe e Giovanni Di Trani o ispirate alla preistoria, a rituali della tradizione locale o africana, di Gianfranco Lionetti, mappe e platee di agrimensori del '500 dell'Archivio di Stato di Matera e quelle planetarie del Centro di geodesia spaziale della città lucana, installazioni con le lezioni di geometria del poeta,

scrittore e ingegnere Leonardo Sinisgalli: sono il filo conduttore della mostra, allestita presso la «Cava Paradiso», sul tema «Due Culture-Artefatti e Archivi».

Una mostra che resterà aperta fino al prossimo 7 giugno.

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione «Matera-Basilicata 2019», rientra nel progetto «I-Dea» (Istituto Demo-Etno-Antropologico) per Matera capitale europea della cultura che esplora gli archivi e le collezioni della Basilicata da

un punto di vista artistico.

La mostra, curata da Cresci, include materiale d'archivio proveniente dalla seconda metà del XX secolo e i primi decenni del XXI secolo, e che è stato allestito per esplorare l'intersezione di diverse culture - umanistica e scientifica - della Basilicata, attraverso fotografia, artigianato, scienze.

La programmazione di I-Dea prevede la ciclica integrazione delle mostre con l'apporto di cinque artisti o designer (Cresci è



La mostra inaugurata ieri

stato il primo) che potrà attingere dai 280 archivi selezionati dalla Fondazione «Matera-Basilicata 2019» nei 131 Comuni della regione.